

Una manciata di elementi da non trascurare:

- ❖ l'art. 17, comma 4 D. Lgs. 231/2007
- ❖ l'art. 9, comma 9 D. Lgs. 231/2007
- ❖ la legge sui reati tributari (D. Lgs. 74/2000)
- ❖ il recepimento della direttiva DAC 6 (dir. 2018/822 UE)
- ❖ il recepimento della direttiva PIF (dir. 2017/1371 UE)
- ❖ la direttiva sull'utilizzo del sistema penale (dir. 2018/1673)
- ❖ il D. Lgs. 231/2001
- ❖ la Circ. Banca d'Italia n. 285/2013
- ❖ la questione dei reati tributari quali «reato-presupposto» di riciclaggio
- ❖ la parola alla difesa

Art. 17, comma 4 D. Lgs. 231/2007 (novellato dal D. Lgs. 125/2019)

*«In caso di clienti già acquisiti, i soggetti obbligati adempiono alle predette disposizioni [in tema di adeguata verifica] **in occasione dell'assolvimento degli obblighi prescritti dalla direttiva 2011/16/UE*...**»*

- Evidentemente occorre conoscere la normativa DAC 6

*Oggi leggasi direttiva DAC 6 (2018/822) recepita dal D. Lgs. 100/2020

Art. 9, comma 9 D. Lgs. 231/2007 (novellato dal D. Lgs. 125/2019)

Utilizzabilità dei dati del contribuente acquisiti in sede di indagini e controlli

«I dati e le informazioni acquisite nell'ambito delle attività svolte ai sensi del presente articolo [dal Nucleo Speciale di Polizia Valutaria – Guardia di Finanza, nonché Direzione Investigativa Antimafia] sono utilizzabili ai fini fiscali, secondo le disposizioni e le attribuzioni vigenti»

- Trattasi di norma interessante, che denota la stretta interconnessione fra il contrasto al riciclaggio e la lotta all'evasione fiscale

La legge sui REATI TRIBUTARI (D. Lgs. 10 marzo 2000, n. 74)

- Per quanto di nostro interesse è stata modificata, da ultimo, con il D. Lgs. n. 75/2020 di recepimento della direttiva PIF e, prima, con la L. 19 dicembre 2019, n. 157.
- Si tratta della norma base, contenente le definizioni dei reati tributari interessanti ai nostri fini.
- È utile tenere presente la parte riguardante l'inserimento nel D. Lgs. n. 231/2001 di vari reati tributari, poi ulteriormente incrementati.

Il recepimento della direttiva DAC 6

- Direttiva **2018/822** UE (ha modificato la 2011/16 UE)
- D. Lgs. n. **100/2020**
- D.M. 17 novembre 2020
- La normativa concerne gli obblighi informativi relativi a **operazioni frontaliere** cc.dd. «fiscalmente aggressive»
- Si pongono problemi di coordinamento con il D. Lgs. 231/2007

Il recepimento della direttiva PIF

- Direttiva **2017/1371** UE
- recepita mediante il D. Lgs. **75/2020**

- Riguarda le frodi che ledono gli interessi della UE
- Ha un'impronta obbligatoriamente penalistica per le frodi IVA
- Ha un'impronta obbligatoriamente penalistica per riciclaggio da frodi UE
- Ha **ulteriormente ampliato il catalogo** dei reati-presupposto tributari del D. Lgs. 231/2001

La direttiva sull'uso del sistema penale (2018/1673 UE)

- **Non è ancora stata recepita in Italia**
- Si tratta di un provvedimento declinato su questioni tecniche complesse riguardanti il rapporto fra norme penali e norme amministrative
- Incide sugli elementi caratterizzanti il delitto di riciclaggio
- Vi è chi trae spunto dalla direttiva per invocare una modifica degli artt. 648-bis e ss. c.p.
- Il recepimento potrà forse avere un impatto benefico sulla questione della **ricaduta giudiziaria-penale delle omissioni di SOS** (c.d. «riciclaggio amministrativo»)
- La direttiva richiama l'esigenza di severità verso il fenomeno delle valute virtuali

Il D. Lgs. 231/2001 (sulla responsabilità da reato degli enti)

- Il tema del dovere di **diligenza organizzativa** dell'impresa
- L'estensione ai **reati tributari** (e doganali) del «catalogo» dei reati-presupposto in occasione del recepimento della direttiva PIF: dapprima attraverso il D. Lgs. 157/2019, poi con il D. Lgs. 75/2020
- La pretesa di diligenza organizzativa nelle legge antiriciclaggio (artt. 14, 15, 16 e 62 del D. Lgs. 231/2007)
- Il contesto normativo generale: il *tax control framework* (D. Lgs. 128/2015)

La circolare della Banca d'Italia n. 285/2013

- 28° aggiornamento
- Parte I, Titolo IV, Cap. 3°, Sezione III, «rischio di non conformità alla normativa di natura fiscale:

NOTA n. 4 (pag. 19)

*«Le banche devono altresì **tener conto** [?] dei rischi derivanti dal **coinvolgimento** [?] in operazioni fiscalmente **irregolari** [?] poste in essere dalla clientela»*

Reati tributari quali «reato-presupposto» (di riciclaggio – 648-bis c.p.)

- La soluzione della questione ormai è consolidata
- Le «vecchie» argomentazioni
- Numerose prese di posizione istituzionali. Ad esempio:
 - la IV direttiva antiriciclaggio
 - gli interventi del GAFI
 - le prese di posizione delle banche centrali
 - gli interventi della UIF
 - la giurisprudenza (interessante, da ultimo) Cass. Pen. 30889/2020)

La parola alla Difesa

- La necessità di provare la sussistenza del requisito della diligenza organizzativa
- I profili attinenti l'«elemento psicologico» (colpa – dolo - il *dolo eventuale*)
- Consapevolezza e colpevolezza (*penale*) – conoscibilità e rimproverabilità (*amministrativa*), ove si prescinde dall'accertamento DOLO/COLPA)
- In sede amministrativa l'onere della prova è a carico dell'incolpato
- La necessità di distinguere fra sospetto e obbligo di segnalare il sospetto
- La conoscenza o **conoscibilità della illiceità fiscale?**

Grazie per la vostra attenzione!